

## IL PARCO DELLA CHIUSA:

UN'AREA PROTETTA, UN GIARDINO DI CAMPAGNA IN CITTÀ. PER LA CITTÀ

Centodieci ettari di boschi, ex coltivi e aree golenali, tra la collina di San Luca e il fiume Reno: è ciò che resta della tenuta Sampieri-Talon, oggi parco della Chiusa e noto ai più come 'Talon', un'area verde di grande valore storico e ambientale, che rappresenta uno dei luoghi simbolo di Casalecchio di Reno, e con la quale la città mantiene da sempre un forte legame.

Lo conferma il fatto che dal 1975, anno di acquisizione dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale, numerosi sono stati i progetti che si sono succeduti per questo parco, e non meno numerose (come spesso capita per i luoghi che possiedono un forte valore simbolico) sono state le polemiche rispetto a quanto proposto.

Sviluppare oggi, dopo un così intenso vissuto, un progetto per Parco Talon implica quindi, innanzitutto, la necessità di adottare una **prospettiva ampia** che tenga conto del dibattito e delle istanze scaturite nel passato, con uno sguardo rivolto però alla ricerca di uno stabile assetto futuro. Per questo il disegno progettuale sul parco che si sta sviluppando è partito proprio dalle 'invarianti sul tema', ovvero da quella costanza di valori, scaturiti nei vari incontri pubblici che nel tempo si sono succeduti e che ne caratterizzano la percezione e la relazione con la città e i suoi cittadini. Prioritaria in questo contesto si pone l'istanza di **tutela dell'area** e della sua **bio-diversità** che da sempre ha contraddistinto i dibattiti sul parco: la cornice necessaria che dà senso e lega fra loro le varie progettualità che riguardano le diverse tipologie ambientali dell'area.

A tale domanda, partita dal basso, dai cittadini, e concretizzata con la proposta di istituzione di parco regionale - accolta poi nel programma di mandato dell'attuale Giunta - si è cercato di dare risposta, cogliendo le opportunità offerte dalla normativa vigente. Ne ricordo brevemente i passaggi. Nel 2006, il parco è stato inserito all'interno del perimetro del **Sic (sito di interesse comunitario)** e **Zps (zona di protezione speciale)** 'Boschi di San Luca e del Reno', che comprende un'ampia area che dalla collina di San Luca in comune di Bologna sale fino a Sasso Marconi. Tale nucleo è ora candidato dalla Provincia come '**Paesaggio naturale e semi-naturale protetto**', secondo quanto previsto dalla nuova normativa regionale sui parchi (L.R. 6/2005). Tale prospettiva che pone in risalto la straordinaria peculiarità ambientale dell'area, ovvero il suo essere soprattutto un parco periurbano di collina con un interessante

sviluppo in zona fluviale, apre anche la strada a un importante percorso futuro di tutela: la costituzione di un ampio parco regionale che abbraccia il Parco del Contrafforte Pliocenico da una parte e Monte Sole dall'altra, ponendo il Talon come porta d'accesso al sistema collinare bolognese.

Alla tutela segue, poi, l'altrettanto tema forte della **conservazione** e della **valorizzazione**. Il Talon viene fruito, soprattutto per quanto riguarda i numeri dei suoi frequentatori, come un parco pubblico, ma è qualcosa di molto diverso. Si tratta infatti di un parco storico, oggetto di riconoscimento come 'bene culturale' da parte della Soprintendenza, composto dai resti della villa nobiliare dei Sampieri-Talon e da un giardino-campagna che conserva ancora i lineamenti di un paesaggio agrario tipico del nostro territorio e in gran parte scomparso.

Una progettualità che tenga conto di tale complessità, sia sul piano dell'approccio strategico sia su quello della metodologia, si basa necessariamente su una '**visione sistemica**' che considera il parco e il contesto in cui è inserito una **struttura unitaria, costituita da una delicata relazione tra elementi architettonici e di paesaggio**.

Una visione le cui linee fondamentali si possono riassumere nel **recupero** e nella **conservazione del parco storico e dei suoi edifici** secondo la logica del **restauro conservativo** e della **valorizzazione del rudere**, nel **ripristino della conduzione agraria** in forma tradizionale, nella **rinaturalizzazione** delle aree di pregio e nel progressivo **recupero delle sponde fluviali** come valorizzazione del sistema Reno e delle sue relazioni con la vicina Chiusa.

In particolare, il progetto di **costituzione di un'azienda agricola biodinamica**, che prenderà il via nei prossimi mesi, ha la finalità di realizzare un sistema parco in cui la parte agricola si integri con







quella a verde pubblico, secondo un disegno armonico e progressivo che metta in relazione le diverse componenti con le esigenze dell'utenza e della gestione dei terreni, con la **priorità di favorire lo sviluppo e la conservazione della biodiversità locale e l'importante osmosi tra l'ambiente urbano e la campagna, tra il cittadino e il mondo agricolo.**

A tutto questo si aggiunge il tema dei **servizi** e della **promozione delle attività del parco**. Il luogo di sintesi - fisico e concettuale - della partecipazione dei cittadini e dell'associazionismo alle attività del parco sarà rappresentato dalla **'Casa per l'Ambiente'** (ex Casa del Custode).

Tale edificio, che sarà gestito dall'associazionismo ambientalista locale, sarà il centro dell'area, il luogo dove verranno gestite e organizzate varie attività.

L'impegno di questa Amministrazione nella tutela e nella valorizzazione del parco della Chiusa è dunque forte. Il parco rappresenta un importante segno della storia del nostro territorio e costituisce un fondamentale patrimonio di interesse naturalistico.

Impegnarsi in questa direzione significa credere che il benessere dei cittadini dipende in particolare dalla qualità dell'ambiente.

Significa pensare anche che attraverso la **salvaguardia dell'ambiente** e una **relazione armonica** con il territorio si rafforza il **senso civico**, crescono la **sensibilità collettiva** e il **senso di responsabilità**, migliorano i **rapporti sociali**.

Questa è la sfida che vogliamo lanciare, questo il futuro che vogliamo costruire insieme.

**Beatrice Grasselli**  
Assessore all'Ambiente

## PARCO DELLA CHIUSA IN FESTA LE INIZIATIVE



In occasione dell'avvio della gestione e della costituzione di un'azienda agricola biodinamica proponiamo una serie iniziative che **"parlano del nostro parco"**, da tutti i punti di vista, dagli aspetti naturalistici agli aspetti progettuali.

Il ciclo concluderà con l'inaugurazione della Casa per l'Ambiente e con una grande festa finale.

**Vi aspettiamo numerosi!**

**18 ottobre, ore 16,00**  
Sala Consiglio Comunale,  
Municipio, via dei Mille 9  
**Consiglio Comunale  
sul Parco della Chiusa**

**24 ottobre, ore 21,00**  
Casa della Conoscenza  
**Il parco della Chiusa e l'habitat  
della 'salamandrina dagli occhiali'**  
a cura di Marco Sazzini della  
associazione A.R.Te (anfibi, rettili e  
territorio)

**28 ottobre, ore 10,00**  
Parco della Chiusa  
**Presentazione del progetto  
di azienda agricola biodinamica  
a cura dell'Ati, che si  
è aggiudicata l'appalto**

**7 novembre ore 21,00**

Casa della Solidarietà  
**I nostri amici notturni:  
i pipistrelli**

Presentazione dei dati dell'attività di  
ricerca svolta a parco Talon (a cura di  
Massimo Bertozzi)

**13 novembre, ore 21,00**

Casa della Solidarietà  
**L'assetto idrogeologico del Parco  
della Chiusa**, a cura di Giovanni Biagini

**14 novembre, ore 21,00**

Casa della Solidarietà  
**La scoperta delle bellezze  
storico-naturalistiche e delle  
aziende agricole nel territorio**, a  
cura di Davide Mugnaini del CAA  
Presentazione del percorso ciclo-  
pedonale dal Parco della Chiusa  
all'Eremo di Tizzano

**17 novembre, ore 11,00**

**Inaugurazione  
della Casa per l'Ambiente**

**Alla Fine di novembre** si terrà un  
convegno **"Il Parco della Chiusa:  
un'area protetta, un giardino di  
campagna in città. Per la città"**.  
Alla Casa della Conoscenza con  
esperti e personalità del settore.



## IL CONTESTO STORICO-NATURALISTICO

### STORIA DELLA VILLA SAMPIERI-TALON E DEL PARCO

Le prime notizie della famiglia Sampieri a Bologna risalgono al secolo XIV; in un primo tempo esercitarono l'attività mercantile da cui trassero grandi ricchezze e la possibilità di affermarsi in quello che era il tessuto portante della città. I Sampieri possedevano diversi palazzi a Bologna ed inoltre acquistarono vari terreni coltivabili a Casalecchio. Costruirono la prima Villa, seicentesca, a ridosso del colle e più avanti nel tempo ne eressero una seconda, più grande e sontuosa, dalle linee settecentesche, attorno alla quale prese forma il grande parco. La marchesa Anna Sampieri fece della villa un centro di brillanti ricevimenti ed un salotto culturale. Dalle nozze con il Marchese Francesco Antonio Sampieri era nata, nel 1829, una figlia, Carolina che nel 1849 sposò Dionigi Gabriele Vittorio Talon. Si estingueva così il cognome Sampieri. La famiglia Talon, originaria di Irlanda, si trasferì in Francia nel XVII secolo dove divenne molto in vista. La villa, nel 1830 si presentava con un cancello monumentale, in vicinanza della chiesa parrocchiale di S. Martino, che dava ingresso alla villa e al parco.

Di questa prima immagine possiamo trovare oggi i **resti dei pilastri che sorreggevano l'imponente cancello, e sullo sfondo del viale, i ruderi della villa, limitati all'area di servizio della villa stessa, distrutta dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale**: La villa era concepita in funzione del complesso arboreo; un loggiato a vetri formava il salone principale della residenza, con piante che facevano da tratto d'unione

con l'esterno. Di questo loggiato si possono ancora riconoscere oggi le basi delle colonne che ne sorreggevano gli archi. **La villa fu opera della famiglia di architetti dei Bibiena**. Davanti alla villa vi erano aiuole fiorite, mentre, ai lati del viale d'ingresso, due vaste praterie avvicinavano il parco al modello dei giardini francesi. Due rimesse per carrozze a cavalli, in parte visibili anche oggi, erano in asimmetria ai fianchi del viale. Dalla villa una fuga di vigneti, degradanti verso il canale. A monte vi era il **giardino romantico**, costituito da prati, aiuole fiorite, piccoli labirinti verdi e giochi d'acqua. Molto interessanti le fontane (ancora visibili) che erano ottenute captando tutte le sorgenti del monte e gli scoli d'acqua con un complesso sistema di canalizzazioni. Il giardino settecentesco a disegno geometrico era invece collocato davanti alla facciata porticata della villa. In fondo al **giardino all'italiana** vi era un tempio classico rotondo. Il parco, nel complesso non era grandissimo, ma l'abilità dell'architetto aveva fatto sì che vi si potesse girare per giornate intere, perdendosi fra i vialetti. Scendendo la radura verso il Canale ci si imbatteva nel **Tempio Cinese**, elegante sala da tè dalla quale si poteva ammirare un laghetto. Da qui scendendo ancora si arrivava al belvedere sovrastante la Chiesa. Di fronte alla Casa della Chiesa era stato costruito **il Bagno**, un edificio con una piccola piscina al piano terra e un'ampia vasca in pietra serena al piano superiore. Attorno al parco, ai giardini e ai boschi, vi era poi la tenuta agricola. Il complesso delle ville Talon Sampieri non era solo un luogo di delizie ma il motore propulsivo dell'economia di Casalecchio, un attivo centro di produzione agraria ed artigiana che dava da vivere alla metà dei cittadini. La disposizione delle case agricole e il loro modello indicano un modo di coltivare i campi già razionale e moderno.





## CARATTERISTICHE NATURALISTICHE

Nel "giardino storico", oltre al maestoso viale degli ippocastani, nel parco antistante la villa vi sono numerose piante, per lo più alloctone, dal ginkgo biloba all'abete rosso, dal cedro atlantico, al pino eccelso, dal cipresso all'albero di Giuda e diversi esemplari di *Gymnocladus dioica*. È l'area del parco più "costruita" e nel giardino all'inglese ampi prati si alternano a formazioni boschive con roverella, carpini, orniello, acero campestre e a imponenti esemplari isolati (cedro, pino eccelso, thuja).

Nel **bosco golenale**, situato lungo il fiume, vi sono soprattutto pioppi bianchi, ontani neri, salici e nelle posizioni più asciutte aceri, olmi, farnie, frassini.



**L'area agricola:** nella parte centrale del parco si estende una zona dalla morfologia più dolce occupata in prevalenza da seminativi e vecchi vigneti. I campi sono separati da larghe siepi alberate e cespugliate, residuo di antiche suddivisioni poderali, con roverelle, aceri, olmi, biancospini, salici e vimini.

Lungo le cavedagne vi sono filari di ciliegi e alberi di noce nonché scarni filari di vite.

**La zona dei calanchi e degli affioramenti gessosi:** la vegetazione è scarsa e prevalentemente arbustiva. A nord, il rilievo si addolcisce e la vegetazione è composta da rosa canina, ginestra, biancospino, rovo, perastro e prugnolo.

Il **colle che sovrasta la Villa Talon** è costituito da un bosco misto mesotermofilo, parte integrante della formazione boschiva che si estende lungo tutto il versante collinare arrivando fino al Colle della Guardia.

**Il Parco ospita varie specie di animali:** salamandrina dagli occhiali, molte specie di chiroterri, istrici, ricci, cinghiali, daini, e l'avifauna tipica delle aree boscate fluviali.

## L'ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

### Ambito

Parco della Chiusa (110 ettari): Fondovalle e versante collinare in destra idraulica del fiume Reno tra la città di Casalecchio di Reno, a nord, e la strada delle Ganzole, a sud (corrispondente all'attuale area Sito Interesse Comunitario e Zona Protezione Speciale "Boschi di San Luca e del Reno").

### Motivazioni

Dal programma del mandato amministrativo 2004-2009 "Idee nuove per la nuova città":

Un'attenzione e un impegno crescenti da parte di tutta la comunità vanno dedicati alla conservazione e valorizzazione dei parchi di Casalecchio di Reno. Il progetto sul **Parco della Chiusa**, già approvato dal Consiglio Comunale, costituisce il punto di riferimento del mandato amministrativo sia sul versante della qualificazione ambientale sia su quello del recupero di tutto il patrimonio edilizio per finalità ambientali e sociali.

Un impegno specifico dovrà essere dedicato a regolamentare l'uso di spazi strutturati e a valorizzare il Parco in un'ottica ambientale alla luce anche di un progetto di **Parco Regionale**.

#### • ISTITUZIONE PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO "BOSCHI DI S.LUCA E DESTRA RENO" (AI SENSI DELLA L.R. 6/2005)

- Tabellazione, sentieristica, guida, ecc.
- Riqualificazione situazioni di degrado e depauperamento naturalistico
- Processo di partecipazione in collaborazione con la Provincia di Bologna

#### • COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA BIODINAMICA NEL PARCO

#### • IL RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI

Recupero degli edifici storico-artistici e promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio (L.R. n. 16/2002) - Edifici coinvolti: rudere della Villa Sampieri-Talon, scuderie, tempietto, grande vasca, rifugi antibomba, postazioni tedesche, complessi colonici.

Tipologia di intervento: restauro conservativo - Ridisegno giardino all'italiana e giardino romantico.

Importo stanziato dal Comune di Casalecchio di Reno nell'arco del triennio 2007/08/09: euro 640.000



# AGRICOLTURA BIODINAMICA AL PARCO DELLA CHIUSA

## INTERVISTA CON SILVANO CRISTIANI, COORDINATORE DI AGRIBIO

Parliamo con il coordinatore del progetto per la nuova gestione della Parco della Chiusa, **Silvano Cristiani** di Agribus Emilia Romagna (Associazione produttori e consumatori biodinamici e biologici dell'Emilia Romagna).

### Ci può illustrare le linee generali e gli obiettivi del progetto?

L'obiettivo principale è quello di portare l'agricoltura biodinamica in una realtà molto "visibile" e molto frequentata come quella del Parco della Chiusa. Forse è indispensabile chiarire, a chi non lo sapesse, cosa s'intende per agricoltura biodinamica. Si fonda sul concetto *olistico* di azienda agricola quale organismo vivente, dove le diverse parti dell'azienda, gli agricoltori, i prodotti, le specie vegetali e animali presenti, la terra, sono intimamente connessi fra loro e con l'ambiente circostante. Si tratta di ritornare alle antiche pratiche della cultura contadina antica, ma con una maggiore consapevolezza e conoscenza data dalle scienze e dalle conoscenze più recenti. Contiamo di produrre specie vegetali e animali senza l'uso di prodotti chimici e di sostanze invasive, con una metodica pratica rispettosa dei principi dell'ecologia. Il Parco per noi è una grande scommessa, un'ambito nuovo perché si tratta di una realtà complessa. Ma noi vogliamo rendere la complessità una risorsa, utilizzando le parti già esistenti, così come i terreni e le acque presenti, ma impiantandovi nuove coltivazioni come i vigneti, i frutteti (con pere e mele vecchio stampo), ripristinando i filari lungo i sentieri e introducendo la coltura dell'olivo, utilizzando i semi originari che si usavano nel XVII secolo nelle nostre terre affiancandole con le piante di olivo già in uso in Romagna. Intendiamo anche coltivare i vari tipi di piante officinali, molto belle anche da un punto di vista estetico e paesaggistico, accanto alle pratiche di orticoltura; in questo caso dovremo contare sulla collaborazione degli orticoltori che già lavorano nella zona del parco appositamente adibita.



### Quali sono i punti "forti" e le originalità innovative del vostro intervento?

Abbiamo intenzione di creare piccoli laboratori di trasformazione per il vino, l'olio, e le piante officinali con i prodotti che possono essere commercializzati sul posto oppure distribuiti nella rete di vendita e distribuzione de "Le Cugine di Campagna", che sono partecipi dell'Associazione Temporanea d'Impresa. Un altro punto rilevante del nostro intervento sarà il settore "sperimentazione e divulgazione" per dare la possibilità a giovani che si sono laureati in agraria di fare stages presso di noi con possibile residenza all'interno del parco, per un periodo che può andare da sei mesi ad un anno, in modo da osservare e fare pratica per tutto il ciclo vitale delle coltivazioni nel corso di un anno solare. Abbiamo già allo scopo un accordo con il Master in agricoltura biodinamica dell'Università di Napoli. Sempre in questa direzione didattico-conoscitiva pensiamo di dare la possibilità di fare esperienze formative anche a non professionisti del settore, indirizzandole anche a famiglie normali per un periodo di studio-lavoro di una settimana o poco di più. L'originalità di questa esperienza è che con il nostro progetto daremo la possibilità ai tanti affezionati frequentatori del parco - e ci siamo accorti del forte legame che esiste - di riscoprire vecchi sapori e vecchi metodi di coltivazione e di vendita in un contesto però inedito, cioè quello di una fattoria didattica. Infine mi preme sottolineare che questa è probabilmente la prima esperienza a livello europeo, in un parco di queste dimensioni, in cui vi sarà manutenzione e gestione generale del verde secondo il metodo dell'agricoltura biodinamica; il taglio dell'erba, il taglio degli alberi, le nuove piantate verranno regolate dal ritmo delle stagioni e con metodi naturali, senza l'uso di sostanze chimiche dannose e invasive.

m.u.



**DA OTTOBRE 2007 LA GESTIONE, LA MANUTENZIONE E L'ATTIVITÀ PER LA COSTRUZIONE DI UNA AZIENDA AGRICOLA BIO-DINAMICA SONO GESTITE DALL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA (ATI)**

composta da

#### **LA COLLINA** *Coop Agricola e Sociale*

Nata nel 1975, opera a Reggio Emilia come comunità terapeutica residenziale. Azienda agricola biodinamica, appartenente al circuito delle fattorie didattiche, produce ortaggi, fiori, frutta, verdura e carni certificate.

#### **BIODIVERSI** *Cooperativa Agricola*

La cooperativa, costituita per facilitare l'immissione dei giovani in agricoltura, si occupa di verde pubblico e agricoltura biodinamica.

#### **LA VIGNA** *Coop Agricola e Sociale*

Comunità terapeutica residenziale, si occupa di florovivaismo, manutenzione del verde e servizi ambientali, dal 1985.

#### **MARIA BORTOLOTTI** *Azienda Agricola*

Azienda vitivinicola situata a Zola Predosa (BO), produce vini biologici di qualità che hanno avuto numerosi premi e riconoscimenti.

#### **LA RAGA** *Azienda Agricola*

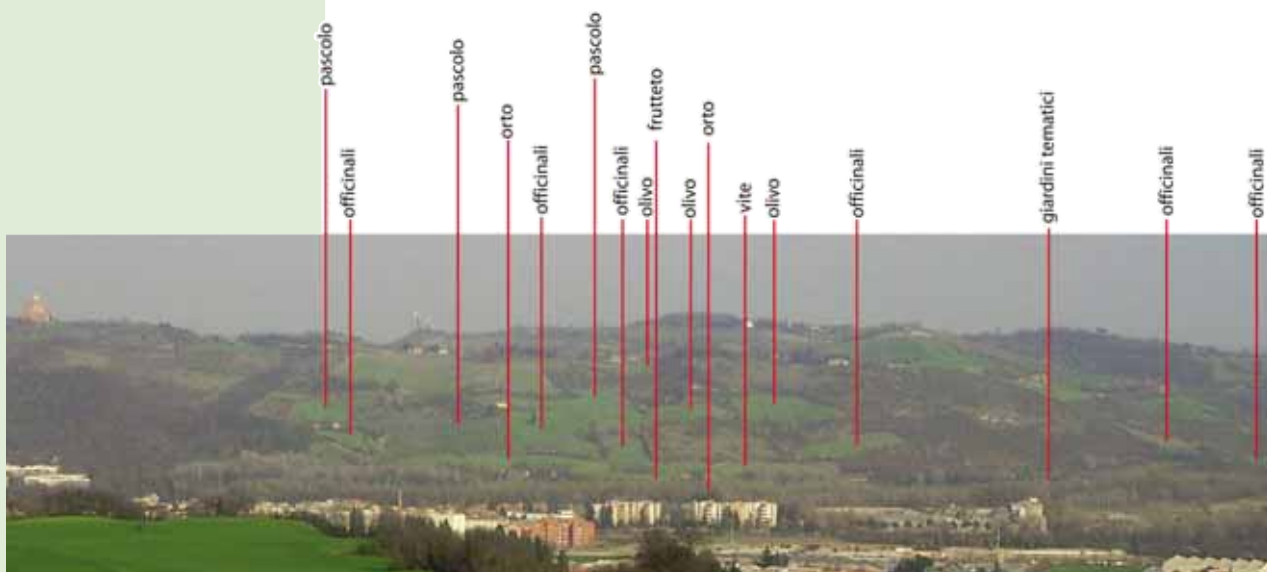
Azienda multifunzionale, appartenente al circuito delle fattorie didattiche, situata nel comune di Vergato, (BO) nella frazione di Amore a 650-700 m/slm. L'azienda, ad impresa femminile, è specializzata nella permacoltura.

#### **LE CUGINE DI CAMPAGNA** *S.r.l.*

Impresa femminile che riunisce sette imprenditrici agricole che si sono associate per distribuire i propri prodotti e quelli di altri piccoli produttori biologici in un nuovo negozio in centro a Bologna.



## L'AZIENDA BIODINAMICA: CARATTERISTICHE E PROSPETTIVE



L'Azienda biodinamica verrà gestita da un'**Associazione Temporanea di Impresa** che si è aggiudicata il bando alla fine del mese di giugno 2007. L'ATI è composta da: Coop Agricola e Sociale "La Collina", Coop Agricola e Sociale "La Vigna", Coop Agricola "Biodiversi", Azienda Agricola "Maria Bortolotti", Azienda Agricola "La Raga", "Le Cugine di Campagna" S.r.l. Il progetto è coordinato da Agribio.

Il contratto prevede la corresponsione da parte del Comune di Casalecchio di Reno di **495.000 euro complessivi per 9 anni**.

### Che cos'è l'agricoltura biodinamica?

È una forma di **agricoltura biologica**.

L'Azienda agricola viene ritenuta un organismo vivente nel quale tutte le componenti - bosco, prati, zone umide, alberi da frutto, siepi, ecc. - si relazionano tra loro come veri e propri organi e interagiscono in modo vitale con l'ambiente circostante. I rapporti e le proporzioni tra le componenti e l'ambiente sono definiti in funzione del luogo, delle sue caratteristiche e delle relazioni che intercorrono con i cicli lunari e planetari, coprotagonisti del processo di crescita e di sviluppo dell'organismo.

### Vantaggi

In termini di **sostenibilità e risparmio**:

- L'ambiente viene mantenuto sano, non inquinato ed in equilibrio.
- Gli alimenti prodotti sono senza residui di sostanze chimiche, dotati di valore nutritivo e caratteristiche organolettiche elevate.
- Maggiore resistenza alle avversità
- Minore dipendenza dagli interventi esterni da parte dell'uomo (minor uso di acqua e di concimi).

In termini **paesaggistici** e di **manutenzione del verde pubblico**:

Creazione di aree verdi più facili ed economiche nella manutenzione, in grado di esprimere al meglio le diverse funzioni cui sono adibite, a seconda delle essenze arboree ed erbacee e delle forme adottate.



## LA VIGNA

Nel parco sono presenti alcuni piedi di vigna di un impianto specializzato che risale ad una trentina di anni fa.

Il progetto prevede:

- Un primo monitoraggio per determinarne le caratteristiche varietali.
- Il suo recupero come vigneto specializzato produttivo con due-tre varietà (vitigni più importanti dal punto di vista produttivo sul territorio: **Pignoletto, Sauvignon, Barbera e Malvasia**).
- Il ripristino della piantata, sistemazione agraria tipica del paesaggio rurale bolognese fino agli anni sessanta, realizzando un campo catalogo di vecchie varietà locali: Alionza, Negretto, Chasselas, Malvasia di Broglio, Vernaccia (Arnaza), Pisaia, Tocai, Sgiavon, uva Ciocca, U Bura).

### Caratteristiche peculiari del progetto:

- Gestione biodinamica dei terreni e delle piante.
- Ripristino delle forme di coltivazione tradizionale delle viti.
- Salvaguardia della biodiversità.

### Fasi e metodi:

#### A) Individuazione delle varietà di vite di interesse attraverso:

- Ricerca bibliografica.
- Intervista vecchi agricoltori della zona.
- Individuazione di vecchi impianti non più in uso o che stanno per essere distrutti in quanto è maggiore la probabilità che in essi siano presenti biotipi autoctoni.

#### B) Preparazione dell'area su cui impiantare il vigneto



## LE PIANTE OFFICINALI

Rappresentano una soluzione produttiva rispondente in modo efficace alle caratteristiche ambientali e di paesaggio dell'area.

### Vantaggi

- In ambito **agronomico**: sono piante poliennali, rustiche e di modeste esigenze idriche.
- In ambito **ecologico**: rappresentano un ottimo pascolo apistico, con fioriture distribuite in momenti dell'anno diversi; hanno un'influenza positiva sulla biocenosi (complesso di individui di diverse specie animali o vegetali che coabitano in un determinato ambiente) e sulla biodiversità vegetale in generale.
- In ambito **idrogeologico**: contribuiscono a mantenere la stabilità dell'assetto idrogeologico dei terreni.
- In ambito **paesaggistico**: costituiscono un elemento ornamentale e paesaggistico di sicuro interesse, sia in coltura pura che consociata.







## Fasi

### 1) Scelta delle specie e delle varietà coltivate

Prove colturali per saggiare la resa produttiva e la qualità degli oli prodotti: circa 2 anni  
Specie previste: rosmarino, lavanda, issopo, santoreggia, salvia. Nei terreni più freschi, se presenti e idonei, menta e melissa.

### 2) Messa in coltura degli appezzamenti

In modo graduale in due o tre anni.

### 3) Impianto vero e proprio

Il trapianto delle officinali verrà effettuato meccanicamente secondo le modalità previste nelle diverse specie. L'impianto dura dai 6 ai 12 anni.



## FRUTTI E PIANTE FORESTALI

### I FILARI DEI FRUTTI ANTICHI

#### Attività

Realizzazione di un frutteto produttivo misto, con varietà tipiche locali e vecchie varietà commercialmente non più valide, ma molto interessanti per le loro caratteristiche agronomiche, organolettiche e nutrizionali. **Le piante saranno collocate lungo i sentieri e a bordo dei campi coltivati a ricostituire anche un paesaggio agrario tradizionale.**

#### Obiettivi

- Garantire la massima espressione del territorio e delle sue tradizioni.
- Portare le tradizioni a diretto contatto con l'utenza del parco, mantenendo nel tempo la **memoria**.

### VIVAIO PIANTE FORESTALI IN ESTINZIONE

#### Attività

Realizzazione di un piccolo vivaio e di un campo catalogo di piante forestali locali in pericolo di estinzione. In collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università di Bologna.

#### Obiettivi

- Conservare la biodiversità naturale, erosa dall'avanzare delle opere di antropizzazione e dall'evoluzione delle condizioni climatiche.
- Salvaguardare e moltiplicare le specie a rischio di estinzione.
- Sensibilizzare i cittadini.





## LA COLTIVAZIONE DELL'OLIVO

### Premessa e obiettivi

La coltivazione dell'olivo nella provincia di Bologna rappresenta una cultura passata ma non del tutto estinta: esistono infatti nel nostro territorio **esemplari ultracentenari** e anche toponimi legati a questo tipo di coltura quali Monte Uliveto nelle colline tra Bazzano e Crespellano.

Grazie alla salvaguardia di questi esemplari sarà possibile:

- reintrodurre una **olivicoltura razionale partendo da materiale originale e autoctono**, patrimonio di una biodiversità che va tutelata,
- **ricostituire antichi paesaggi scomparsi**, valorizzando preziosi prodotti di nicchia.

### Il progetto

La coltivazione dell'Olivo nel Parco della Chiusa è prevista nei **terreni più alti, esposti a Sud-Ovest**, leggermente in declivio, realizzando:

- un campo catalogo delle varietà selezionate nell'ambito delle colline bolognesi.
- un oliveto produttivo consociato con la lavanda officinale utilizzando varietà locali selezionate nelle colline emiliane e romagnole, già testate da un punto di vista produttivo.

Tali impianti saranno condotti in collaborazione con l'Istituto di Biometeorologia e il CNR di Bologna che sta già attuando uno specifico progetto.



## L'ALLEVAMENTO E IL PIANO ECOLOGICO ENERGETICO

### L'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

#### Cos'è la zootecnia biologica?

È una forma di allevamento che ha come elemento qualificante il benessere degli animali in un rapporto ottimale con l'ambiente.

#### Caratteristiche del progetto

Adozione di un pascolo turnato estensivo con **bovini** (capi di razza modenese) **ed equini** (asini e cavalli da tiro pesante) nella fascia alta dei terreni a forte pendenza. Nell'allevamento brado gli animali vivono all'aperto durante tutto l'anno.

#### Vantaggi del pascolo turnato biodinamico

- Miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche dei terreni.
- Aumento della fertilità naturale dei terreni.
- Aumento della stabilità dei terreni nei confronti dell'erosione.

### LE API E IL PASCOLO APISTICO

#### Progetto di apicoltura stanziale in connessione con il terreno

Le arnie rimangono tutto l'anno nella stessa postazione. Le risorse nettariere e pollinifere spontanee del territorio vengono integrate mediante colture specifiche dedicate al pascolo apistico.

#### Vantaggi

- Elevata produzione media per arnia legata alle colture di piante nettariere nelle immediate vicinanze degli apiari.
- Identificazione di un miele tipico del territorio.

### IL PIANO ECOLOGICO-ENERGETICO

#### Finalità

Rendere il sistema parco sempre più indipendente da un punto di vista energetico attraverso:

- Riduzione delle fonti di energia fossile e impiego di energia rinnovabile: biomasse e solare.
- Risparmio energetico attraverso l'impiego di sistemi ad alto rendimento e individuazione di tecniche colturali a basso impatto energetico: **il parco "silenzioso"**.







## LA MANUTENZIONE DEL VERDE E I PROGETTI DI PARTECIPAZIONE

### MANUTENZIONE DEL VERDE

Nella duplice ottica di:

#### 1) Tutela della biodiversità

La scelta del momento del taglio dei prati, il numero di tagli, le attrezzature utilizzate, il monitoraggio degli esemplari arborei, saranno finalizzati al mantenimento dell'equilibrio dinamico del parco ed alla valorizzazione della biodiversità presente.

#### 2) Valorizzazione del paesaggio

Il Parco della Chiusa rappresenta una sintesi complessa tra gli elementi del parco storico, dei ruderi delle ville padronali bombardate durante la seconda guerra mondiale, della tradizione agricola e delle fasce boschive, golenali e calanchifere.

**Il riconoscimento di questi valori culturali, storici e sociali che concorrono a determinare l'identità del luogo è il presupposto fondamentale per qualsiasi approccio progettuale e manutentorio.**

### I PROGETTI DI PARTECIPAZIONE E I RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONISMO

**Valori da condividere con gli utenti del Parco: rispetto, tutela, reciprocità.**

**Obiettivo:** creare una forte cultura del "verde" come risorsa e patrimonio collettivo, attraverso **azioni di comunicazione** realizzate in stretta collaborazione con l'**associazionismo**.



### Le proposte

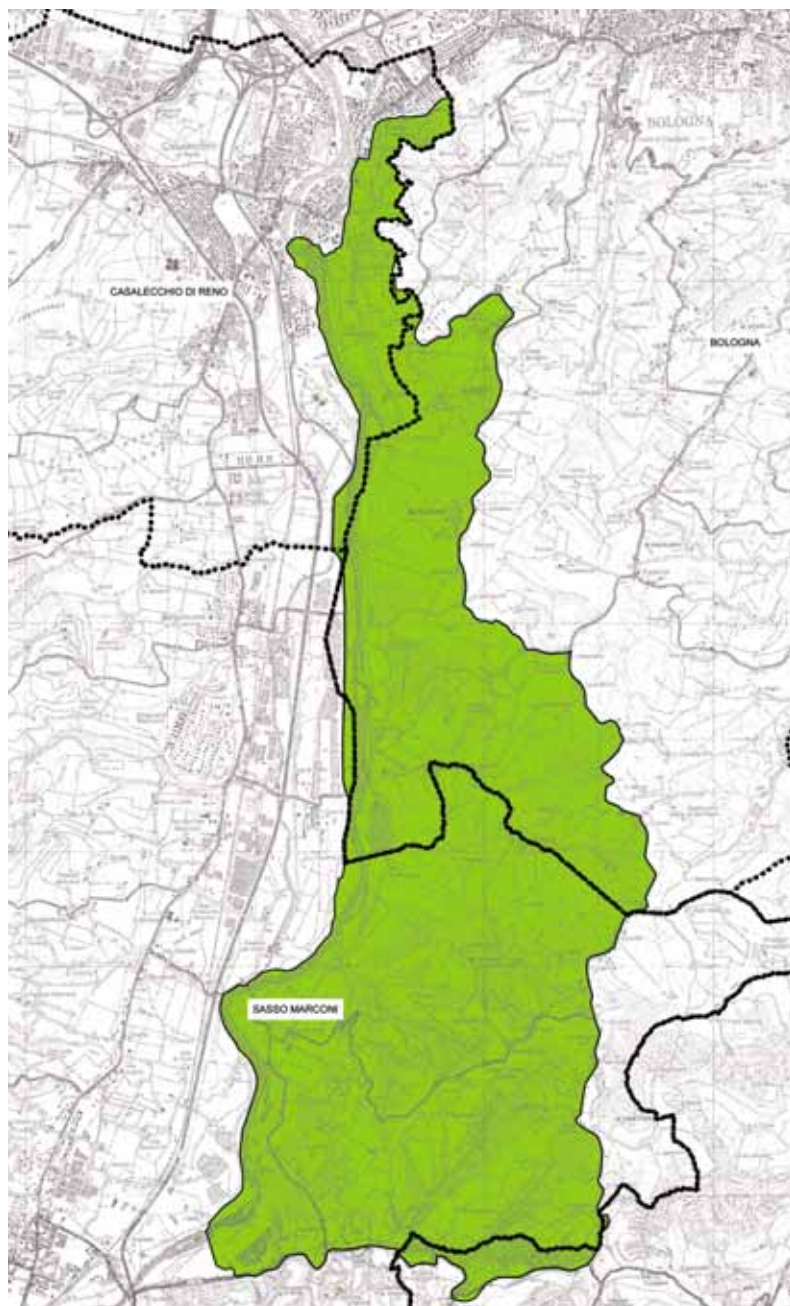
- **Un parco di amici:** rete di soggetti istituzionali e non che condivide progetti ed attività offrendo la propria disponibilità a promuovere o finanziare iniziative di interesse pubblico nel parco.
- **Il calendario del parco:** appuntamenti fissi legati a particolari ricorrenze.
- **La banca del parco:** esperienze di scambio di azioni di volontariato e servizio per promuovere il concetto di "adozione" di un bene pubblico.
- **I prodotti del parco:** marchio di identificazione dei vari prodotti agricoli, ma anche di tutte le azioni di didattica, formazione, ricerca.
- **La banda del parco:** attività rivolte alla diffusione di conoscenze e buone pratiche ambientali in ambito scolastico ed adolescenziale.
- **I saperi del parco:** punti di scambio tra attività di tipo agricolo e la fruizione pubblica = "oasi" aperte all'esplorazione sensoriale.





## LA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO

### “BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO”



L'ambito interessato, già tutelato nell'ambito della Rete Natura 2000 come SIC e ZPS, comprende il fondovalle e il versante collinare in destra idraulica del fiume Reno tra il territorio urbanizzato di Casalecchio di Reno, a nord, e la strada delle ganzole che segna il confine con il Contrafforte Plioceno a sud. Questo territorio si estende per 1.951 ha. e interessa i Comuni di Casalecchio di Reno, Bologna, Sasso Marconi e, in minima parte, Pianoro.

#### Caratteristiche di valenza naturalistica, ambientale, paesaggistica e storico-sociale

Pur essendo a ridosso di aree densamente antropizzate, l'ambito è caratterizzato da una significativa valenza ambientale per la varietà di ambienti naturali ben conservati, tipici della bassa collina bolognese, quali rupi di arenaria, calanchi, affioramenti gessosi selenitici, rii, corso del Reno, boschi ripariali, boschi submediterranei, cespuglietti, praterie e zone umide realizzate attraverso il recupero di cave che ospitano numerose specie animali e vegetali rare e minacciate. La conformazione e l'ubicazione del sito lo rendono anche un importante corridoio ecologico ovvero un'area di transito sia per uccelli sia per specie a locomozione terrestre. In particolare nelle acque del Rio Cocco, situato all'interno del Parco della Chiusa, si trova una popolazione isolata di salamandrina dagli occhiali, specie di interesse comunitaria. I terreni posti a coltura conservano evidenti segni della organizzazione storica (nuclei rurali a presidio di poderi divisi in appezzamenti di forma regolare, delimitati da cavedagne, fossi e siepi). Le importanti emergenze architettoniche sono la Chiusa, il Santuario della Madonna di San Luca, la tenuta di Villa Talon, Palazzo Rossi e il ponte di Vizzano. Dal punto di vista storico è da segnalare la presenza dell'antichissimo acquedotto romano che attraversa l'intero versante e porta le acque del Setta alla città di Bologna.

#### Inquadramento nella pianificazione provinciale PTCP

Riguardo alle tutele individuate dal Piano territoriale provinciale, l'ambito risulta compreso in "Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale" (art. 7.3) a esclusione di una porzione a sud e a esclusione dell'ambito fluviale del fiume Reno; questo ultimo risulta interessato dalle tutele paesaggistiche e idrauliche "Alveo attivo" (art. 4.2), "Fascia di tutela fluviale" (art. 4.3), "Fascia di pertinenza fluviale" (art. 4.4)

#### PFV 2000 - 2006

L'ambito è quasi interamente Zona di protezione, classificata come "Oasi di protezione faunistica Destra Reno". La parte a sud è invece un ambito privato ad Azienda faunistico venatoria "Val Ganzole".

## AL VIA LA CASA PER L'AMBIENTE!

Nei numeri scorsi di Casalecchio Notizie avevamo già scritto del progetto di restauro dell'ex Casa del Custode del Parco della Chiusa. Ora che si avvicina l'inaugurazione della struttura, diventata Casa per l'Ambiente, pensiamo sia opportuno parlare con il progettista e il direttore lavori, l'ing. **Francesco Maria Cellini**, in modo da avere ulteriori informazioni.

#### Quali sono le caratteristiche dell'edificio?

La casetta si trova lungo via Panoramica all'incrocio con Vicolo de' Santi, all'ingresso del parco della Chiusa, proprio di fianco al cancello da poco restaurato e automatizzato.

Fu realizzata come residenza del custode della tenuta Talon successivamente all'atto di permuta della strada che risale al 1921, secondo cui la strada da pubblica diventava privata in cambio della cessione al comune di alcuni terreni.

L'edificio è di dimensioni contenute e prima dei lavori di restauro presentava forme pronunciate di degrado, le pareti portanti erano lesionate in più punti.



L'edificio inquadrato dall'interno del Parco della Chiusa



### Ci può dare chiarimenti sul progetto di restauro?

Il progetto consiste nella realizzazione del centro visite del parco che sarà gestito dal volontariato ambientale già oggi impegnato nella tutela del parco con un lavoro prezioso e quotidiano. Questa nuova funzione ricalca la destinazione originaria dell'edificio atualizzandola alle nuove esigenze del parco pubblico. Gli ambienti sono stati progettati per garantire la massima versatilità di utilizzo in modo da potersi adattare alle attività di controllo, accoglienza e divulgazione. Il piano terra sarà riservato all'accoglienza dei visitatori mentre il primo piano, costituito da un unico ambiente, sarà destinato alla divulgazione e agli approfondimenti legati ai temi dell'ambiente e, nello specifico, del Parco della Chiusa. Al piano terra sono previsti i servizi igienici a disposizione del personale di servizio e dei visitatori.

### Una Casa per l'Ambiente si connota anche per le sue caratteristiche di ecocompatibilità. Cosa avete fatto in questa direzione?

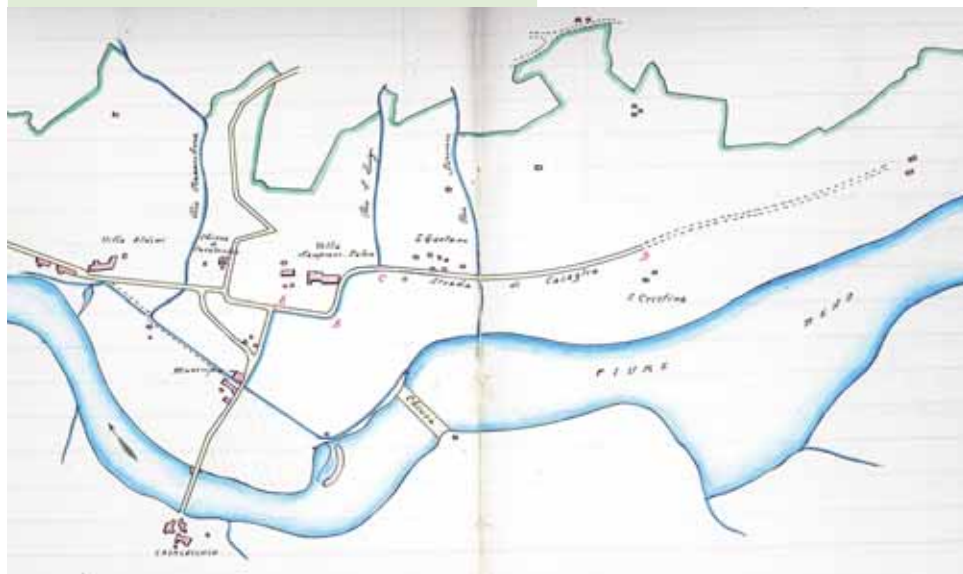
Il riscaldamento sarà assicurato dal calore prodotto da un caminetto a legna ad alta efficienza posto al piano terra. Anche questa scelta va nella direzione di conservare le caratteristiche originarie dell'edificio che è sempre stato riscaldato a legna. L'approvvigionamento della legna deriverà dalle grandi quantità prodotte dal bosco del parco della Chiusa nel naturale ciclo di vita degli alberi. La

struttura sarà quindi **ecologicamente efficiente** tenuto conto che per le attività a cui è destinata il consumo energetico preponderante sarà dovuto al riscaldamento: la struttura sarà praticamente autonoma da questo punto di vista e in perfetto equilibrio con il parco la cui vicinanza fa di questa scelta un ulteriore elemento di valore ecologico, azzerando anche i costi ambientali dovuti al trasporto della materia prima sia in termini economici sia per quanto riguarda ulteriore produzione di CO<sub>2</sub>. Nella valutazione ecologica dell'intervento non bisogna sottovalutare il fatto che la Casa per l'Ambiente permetterà ai volontari di svolgere più agevolmente le attività di informazione e controllo, con indubbi benefici per la tutela del parco e delle sue preziose caratteristiche naturali.

*Alla buona riuscita del progetto hanno collaborato tra gli altri il geom. Gianni Mellini dell'impresa Essebiesse e l'ing. Cesare Prampolini, libero professionista.*

m.u.

*Disegno originale tratto dall'atto di permuta di via Panoramica, stipulato nel marzo del 1921 tra il Comune di Casalecchio di Reno e il marchese Renè Talon (fonte: Archivio comunale)*



## IL RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI



Il Tempio, Carlotta ed. Villani, 1938 (Coll. Sandro Vanelli)

L'Amministrazione Comunale ha chiesto un contributo pubblico nell'ambito della Legge 16/2002 per il recupero del patrimonio storico e architettonico del Parco Talon. Per conto suo il Comune di Casalecchio di Reno ha previsto uno stanziamento, nell'arco del triennio 2007- 2009, di euro 640.000.

Gli edifici coinvolti in questo progetto sono il rudere di Villa Sampieri - Talon, le scuderie, il tempietto, la grande vasca, i rifugi antibomba, le postazioni tedesche e i complessi coloniali. La tipologia d'intervento che si adatterà è il restauro conservativo degli edifici e un progetto di ridisegno del giardino all'italiana e del giardino romantico. Queste le linee d'indirizzo per realizzare questi obiettivi: per quanto riguarda il recupero del parco storico e dei manufatti che in esso si trovano (dal rudere della villa Sampieri - Talon, alle scuderie, alla grande vasca, al tempietto, etc.) si è partiti dalla consapevolezza del valore delle stratificazioni storiche di qui tali elementi architettonici sono portatori. Dopo più di 60 anni dalla distruzione del complesso monumentale della villa a causa dei bombardamenti anglo-americani, il suo rudere assume oggi un valore storico di testimonianza delle devastazioni del secondo conflitto mondiale nel nostro territorio. E valore storico

nella stessa prospettiva, viene assunto dagli altri segni a tale periodo connessi: dai rifugi antibomba, alle postazioni tedesche presenti nel parco.

Anche a tal fine, l'Amministrazione Comunale nel 2005 (in occasione del sessantesimo anniversario della Liberazione) ha riaperto al pubblico il Rifugio antibomba "Ettore Muti", grande manufatto posto lungo il sentiero dei Bregoli, che è stato inserito all'interno del percorso "Memorie della Guerra e della Resistenza" che si snoda attraverso gli altri rifugi antiaerei presenti in città, con l'obiettivo di affrontare il tema della guerra dal punto di vista dei civili.

In questo contesto si inserisce il percorso che l'Amministrazione Comunale vuole intraprendere nell'area, per un recupero del patrimonio storico e architettonico, inteso come valorizzazione dell'esistente e dei ruderi. Il rudere della villa assume un'ulteriore valenza storica, che si sovrappone a quella architettonica e monumentale, quale simbolo delle atmosfere del periodo fra Settecento e Ottocento.

In base a questo percorso di lettura, il restauro del manufatto s'inserisce all'interno del linguaggio del "sistema parco storico" come simbolo che connota gli stili dell'epoca (l'elemento del rudere dei giardini romantici, la sua "rinaturalizzazione". Un'operazione di questo tipo, che diventa lo spunto attraverso il quale si recuperano gli altri elementi architettonici presenti all'interno del parco, preferisce dunque ad una filologia sterile e a un mero ripristino delle forme, la riscoperta dei segni e del loro valore attuale sul piano semantico e connotativo, rispettando e valorizzando quello che è oramai il linguaggio consolidato (in termini di equilibrio tra elementi storici, naturali e di fruizione del pubblico) di questo sistema parco.

Gli interventi di recupero seguiranno varie fasi, che nella prima annualità si limiteranno al complesso della Villa Talon - Sampieri (scuderie, serra, grande vasca, giardino romantico e all'italiana, tempietto cinese) e che si articoleranno in successione.

Ciò avverrà dopo una conseguente valutazione del degrado e dello stato di dissesto dei manufatti. A questa prima fase seguirà la messa in sicurezza dei ruderi e l'inizio delle operazioni di consolidamento.